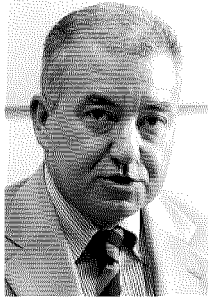


**MANTOVANO**

## «Responsabilità ciò che serve non polemiche»



DA ROMA

**R**ispetto alle ricorrenti prese di posizione di Napolitano, in quella di domenica «c'è qualche tono più calco, ma è in sostanziale continuità con la barra dritta nel chiedere responsabilità e, quindi, a non trarre occasione dalle difficoltà del momento per accentuare le polemiche». Così Alfredo Mantovano (Pdl), sottosegretario all' Interno, legge l'ultimo monito del Colle.

**L'auspicio di concordia ha avuto buon fine nella prima manovra. Ora?**

Allora fu più convergenza sui tempi. Era importante dare un segnale ad agenzie di rating e Bce. Stavolta i contenuti sono prioritari.

**«Modifiche**

**possibili?**

**Il contributo**

**di solidarietà**

**non penalizzi**

**le famiglie»**

**L'invito è alla coesione.**

Visto che Napolitano ha parlato al Meeting, sarebbe il caso di ricordare una massima della dottrina sociale: tanta società quanto è possibile, tanto Stato quanto è necessario.

**La situazione è frutto degli errori sia dell'opposizione, sia del governo.**

Perché non c'è stato il riferimento (alla sussidiarietà, *n-dr*) che ho appena detto. E ciò che non avviene per virtù avviene per necessità.

**Cosa si può risparmiare?**

In tanti settori i costi dipendono dall'invasione dello Stato. Abolirei i contributi al cinema. Basta il mercato. Mentre sono preoccupato della prosecuzione dei tagli alla sicurezza. La volante non la può organizzare il privato.

**Negli altri campi?**

Il corpo sociale, a cominciare dalla famiglia, paga più di quello che deve o può. Se questo diventasse il filo conduttore delle modifiche di cui tutti parlano, nel lavoro di conversione parlamentare del decreto potrebbero esserci dei risvolti interessanti.

**Ad esempio?**

Se si può fare a meno del cosiddetto contributo di solidarietà, tanto di guadagnato. Ma se lo si ritiene assolutamente necessario, non deve essere a carico di famiglie che hanno un certo numero di figli. Un discorso che mi pare trovi un consenso diffuso.

**E la riforma delle pensioni, che tanto fa arrabbiare la Lega?**

È ineludibile. La impongono il calo demografico e l'innalzamento dell'età. È inimmaginabile pensare a dilazioni fino al 2030. Se non la facciamo adesso, saremo costretti a farla tra qualche mese.

